



CAMPUS MANIFESTO

Il progetto

Campus Manifesto si è posto l'obiettivo di realizzare - nel corso del 2016 - una serie di mostre di manifesti allestite nella Main Hall del Campus Luigi Einaudi. All'origine del progetto l'idea di presentare, per la prima volta a Torino, una scelta di manifesti raccolti in un fondo costituito nel corso degli anni dal curatore, docente di Comunicazione Visiva all'Università di Torino, con l'intenzione di collegarsi alle altre materie dei corsi (Cultura, Politica e Società del CLE)

Sono state fino ad ora presentate, nel corso dell'anno le seguenti mostre:

“Poster di pubblica utilità in Italia. 1980 - 1990” (1/15 Marzo),

“Sarajevo: 1914/2014. Poster internazionali contro le guerre” (4/18 Aprile),

“1989 Manifesti prima e dopo la caduta del Muro” (17/29 Ottobre).

Mostre realizzate anche con una serie di manifesti di autori di diverse nazionalità che hanno dimostrato il loro interesse per il progetto a cui erano invitati a collaborare.

Quarto appuntamento quello costituito dalla mostra “Dalla meccanica alla elettronica. Lo studio grafico di Roberto Pieracini alla Olivetti.” (21 Novembre - 3 Dicembre 2016).

A chi è rivolto

Questa serie di mostre è stata pensata in primo luogo per gli studenti dei corsi di Comunicazione Visiva dell'Università, i cui filoni tematici si riferiscono ad alcuni nodi ritenuti importanti all'interno della storia del XX secolo: la comunicazione sociale, l'opposizione alle guerre, la caduta del Muro di Berlino, la cultura del progetto all'interno della Olivetti.

I manifesti, con il loro linguaggio, sono stati proposti come una delle possibili fonti - da affiancare alle altre - per la conoscenza e lo studio di alcuni aspetti della società contemporanea.

L'evoluzione della proposta

È apparso abbastanza chiaro, fin dall'inizio, che l'interesse suscitato dall'esposizione dei manifesti andava anche al di là dell'attenzione degli studenti dei corsi del Campus, proprio per i temi trattati.

Hanno partecipato alle inaugurazioni e alle conferenze in Aula Magna sia docenti che studenti di diversi ordini di scuola. Attenzione che ha ben presto portato a forme di collaborazione (Primo liceo Artistico di Torino, Istituto Albe Steiner) e con un'associazione di insegnanti come il CIDI (Centro Insegnanti Democratici Italiani) alla realizzazione di “laboratori dell'immagine” per studenti delle scuole medie ed elementari, laboratori che hanno tratto spunto proprio dal materiale iconografico presentato nelle mostre. Sono quindi state realizzate “Manifesti contro la guerra per le scuole” e “un manifesto che non c'è (ancora)” nella primavera del 2016 per arrivare al laboratorio “Attraversare i muri” in corso di realizzazione nell'inverno 2016/17 in collaborazione con il Goethe Institut Turin.

Immagini e parole

Si è previsto che, in occasione dell'inaugurazione delle mostre, avesse luogo una lezione di approfondimento dei temi presenti in mostra. Lezione svolta dai docenti di Storia contemporanea (prof Marco Buttino), registi (Milad Tang Shier), storici dell'arte (dott.ssa Marcella Turchetti), e autori in mostra nelle esposizioni (prof Roberto Pieracini). Si è anche ampiamente fatto ricorso alla proiezione di materiali fotografici (Gianni Berengo Gardin), frammenti di disegni animati di Lele Luzzati e Isao Takahata, illustrazioni di Henning Wagenbreth ritenuti utili all'integrazione delle conferenze. Questo “secondo momento” si è quindi andato precisando come strettamente complementare a quanto presentato in mostra, approfondendone opportunamente i contenuti.

Per capirne di più



Infine sono state rese disponibili agli studenti indicazioni bibliografiche, sitografiche, ricerche on ine presentate nel corso delle lezioni, all'interno delle quali sono stati analizzati i precorsi progettuali delle mostre, arrivando anche a parziali "anteprime" all'interno dell'aula di lezione.

Questo è il senso e la dinamica che hanno caratterizzato il ciclo di mostre la cui realizzazione è stata resa possibile grazie all'interesse e alla disponibilità del Prof. Sergio Scamuzzi (Vice Rettore dell'Università di Torino), e della Prof.ssa Franca Roncarolo (Direttore del Dipartimento di Culture Politica e Società dell'Università di Torino) e alla collaborazione di altri docenti, grafici e amici che hanno contribuito all'attività.

L'Aiap (Associazione italiana design della comunicazione visiva) ha fatto conoscere a livello nazionale tutte le iniziative che sono state realizzate da Campus Manifesto di Torino.

Prof. Gianfranco Torri
Curatore delle mostre
Docente di comunicazione visiva
Università di Torino